

08

Agosto 2021



AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA

INFORMA **NOTIZIE**

La newsletter dal mondo agricolo Cia Umbria

**FILIERA DEL LUPOLO:
COSTITUITA NUOVA RETE
DI IMPRESE**

**CAPORALATO: SIGLATO
ACCORDO IN REGIONE**

**RUBRICA BUONE PRATICHE:
CANTINA DI FILIPPO, NASCE
IL 1° VINO ETICO UMBRO**

**BANDO CONSULENZE:
LA REGIONE UMBRIA PAGA
L'80% DEL SERVIZIO**

**DANNI DA
FAUNA SELVATICA:
STANZIATI NUOVI FONDI
PER GLI ATC DELL'UMBRIA**

**GREEN PASS: UN CORSO PER
CAPIRE COME FUNZIONA**

**L'EDITORIALE :
L'ALLARME
GIOVANI NEL
RAPPORTO
ISTAT 2021**



NON È UN PAESE PER GIOVANI ANCHE IN AGRICOLTURA DOBBIAMO MANTENERE PIÙ DI QUANTO PROMESSO

L'Editoriale del presidente Cia Umbria Matteo Bartolini

Sono ormai decenni che la promessa di benessere garantita dalle società avanzate nella seconda parte del XX secolo stenta a compiersi per un numero crescente di persone. Lo dimostrano i dati sulla disuguaglianza sociale che, già prima del Covid, sono cresciuti un po' dovunque nel mondo e nel nostro Paese, come emerso dal Rapporto annuale ISTAT 2021. Infatti, secondo il documento, il reddito disponibile delle famiglie nel 2020 si è ridotto del 2,8% (-32 miliardi di euro), quasi azzerando la crescita del biennio precedente.

I consumi finali hanno subito una caduta di dimensioni molto più ampie (-10,9%) e mai registrate dal Dopoguerra. In tutto questo brutto scenario, guardando il problema nel dettaglio, si inserisce in maniera preoccupante la questione generazionale. Sì, perché durante la pandemia, tutte le reti di sicurezza (ad esempio lo stop ai licenziamenti) messe in campo dal governo centrale o regionale non sono andate a favore di ogni fascia di età. Prima della crisi pandemica la condizione lavorativa che principalmente interessava le giovani generazioni era organizzata con contratti flessibili a tempo determinato, per questo motivo, durante questo periodo di crisi non c'è stata la stessa attenzione di coloro i quali avevano già un contratto di lavoro a tempo indeterminato. E anche qui l'ISTAT fa una fotografia preoccupante per un Paese come il nostro, "le famiglie di giovani hanno minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati", si legge nel Rapporto annuale. L'incidenza di povertà assoluta raggiunge l'11,3% (oltre 1 milione 127mila persone) fra gli under 40 (18-34 anni). Investire nei giovani significa investire nel futuro. Che fare allora? Per tentare di fermare questa spinta è necessario sviluppare un discorso che, partendo dall'ascolto in merito alle ragioni e ai sentimenti di chi sta andando alla deriva, non si limiti semplicemente a promettere una pronta ripresa. Serve, piuttosto, riconoscere finalmente tutta una serie di inadeguatezze, di questioni irrisolte, di contraddizioni che il nostro modello di sviluppo si porta dietro. Non tutto quello che avevamo sperato di ottenere è stato effettivamente raggiunto, né tanto meno è stato messo a disposizione di tutti.

Per questo motivo, penso che il problema dell'accesso al bene terra, accesso al credito e alla formazione siano problemi ancora irrisolti, se non con degli slogan, che oggi non possono più attendere oltre. Per contrastare il rifiuto della modernità, cioè della scienza, della tecnica, dell'economia, della democrazia, e tentare di dare una speranza ai nostri giovani che si vorranno insediare in agricoltura, mettendo su famiglia e contribuendo a prendersi cura dell'ambiente, della biodiversità, delle tradizioni agricole regionali innovando e rinnovando il settore, è urgente sviluppare un approccio critico capace di apprezzare i successi ma anche di riconoscere le numerose distorsioni che le nostre società super avanzate hanno prodotto e continuano a produrre. Se non ora quando?



L'ALLARME DEL RAPPORTO ISTAT 2021

"Le famiglie di giovani hanno minori capacità di spesa, poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e hanno minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati"

FILIERA DEL LUPPOLO: UNA RETE DI IMPRESE INSIEME A CIA UMBRIA

IL PROGETTO

Passo in avanti decisivo per la Filiera del luppolo italiano. Ormai sempre più una realtà. Protagonista è l'Umbria che si candida come il cuore, questa volta "verde luppolo", dell'Italia per una filiera strategica a livello regionale e nazionale che è stata presentata lunedì 19 luglio negli spazi di Umbrò, a Perugia.

In Umbria, infatti, è sorto un nuovo gruppo imprenditoriale che colloca la regione come punto più avanzato nella nascente Filiera del Luppolo italiano. Dall'unione di Luppolo Made in Italy, il primo progetto in Italia che ha sperimentato con successo questa nuova coltura, insieme al Gruppo Cooperativo Agricooper e alla Deltafina srl è nata una nuova Associazione di imprese che ha le competenze, la capacità di aggregazione e di organizzazione dei produttori, la forza



economica e di investimento, la visione strategica e di innovazione per portare il luppolo italiano alla conquista del mercato globale. A presentare gli obiettivi della nuova Associazione di imprese è stato Stefano Fancelli, presidente della Rete Luppolo Made in Italy e dell'omonima società, Luppolo Made in Italy Srl, che svolgerà il compito di capofila dell'Associazione. "Un progetto di filiera che è cresciuto molto in questi anni e oggi fa un grande salto di qualità" ha commentato Fancelli per poi aggiungere: "Siamo passati dalla fase pionieristica a quella strutturata, con pazienza e tenacia abbiamo costruito qualcosa di solido. Ed ora la Misura 16.4.1 del Psr è un punto di svolta per lanciare il cuore oltre l'ostacolo". La nuova realtà imprenditoriale è supportata infatti anche dall'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Umbria che, come annuncia lo stesso assessore Roberto Morroni, ha in programma di inserire la nascente filiera del luppolo tra le filiere strategiche dell'Umbria - dopo aver ragionato sulla nascita di quella del tartufo, aver lanciato

recentemente quella dell'olivicoltura e aver completato pure quelle del latte e del nocciolo - così da usufruire al meglio della Misura 16.4.1 del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) sulle filiere corte, sotto ogni punto di vista.

"Nella politica che l'assessorato sta portando avanti - afferma Morroni - vi è un'attenzione molto forte e marcata nei riguardi delle filiere in quanto riteniamo questa modalità organizzativa una linea di sviluppo interessante per favorire anche i processi aggregativi delle imprese e consentire il rafforzamento sia dal punto di vista delle eccellenze del territorio che delle nuove colture, per soddisfare così nuove esigenze con l'obiettivo di irrobustire la capacità di creare valore da parte delle aziende. In questa ottica - conclude l'assessore - attenzione particolare la stiamo rivolgendo anche alla filiera del luppolo alla quale guardiamo con forte interesse in quanto può costituire una opportunità preziosa per consentire alla nostra regione di svolgere un ruolo di avanguardia a livello nazionale".

Sono poi seguiti gli interventi di Giorgio Marchetti di Deltafina srl, di Roberto Volpi, direttore tecnico per il Gruppo Cooperativo Agricooper. La presenza del Gruppo Cooperativo Agricooper, in particolare, rappresenta una solida base di capacità organizzativa, produttiva e di aggregazione dei produttori: "La cooperativa porta in dote all'ATS professionalità e strutture" ha commentato Volpi. La Deltafina Srl porta invece alla compagine una forte capacità di sviluppo della seconda fase di trasformazione, oltre ad una proiezione internazionale tale da poter permettere di programmare uno sviluppo del mercato europeo e globale del prodotto umbro: "Siamo gli ultimi arrivati - ha detto Marchetti - ma aderiamo con entusiasmo perché il progetto ha basi solide e obiettivi chiari. La Deltafina trasforma i 2/3 della produzione italiana di tabacco e questa nuova attività sarà complementare e non sostitutiva a quella tabacchicola, cuore dell'azienda". Come Cia Umbria - ha sottolineato il presidente CIA Agricoltori Italiani dell'Umbria, Matteo Bartolini - abbiamo colto da subito il



potenziale di questo progetto, che poggia su basi scientifiche, dopo 8 anni di esperienza e sostegno grazie al lavoro del Cerb e del CNR. Importante per Cia Umbria è garantire la sostenibilità economica, che nel caso del luppolo è data da una PLV (Produzione Lorda Vendibile) che va dai 20 ai 30mila euro ad ettaro, ma anche una sostenibilità sociale rappresentata dalla necessità di trovare nuove strade per gli agricoltori del tabacco che vivono oggi una fase di incertezza sul futuro, e resa evidente dal fatto che anche il luppolo, come il tabacco, richiede manodopera e forza lavoro con un certo know how, oltre a macchinari specifici, che possono essere quindi riutilizzati anche per la filiera del luppolo. E infine una sostenibilità ambientale, grazie al progetto di filiera del luppolo bio a cui si sta lavorando.

Da qui la volontà di Cia Umbria di lavorare al tavolo tecnico della Regione Umbria per indirizzare i fondi del PSR verso la nuova filiera del luppolo, ma il nostro lavoro non si limiterà solo all'Umbria. Saremo a contatto anche con il Ministero e con il Governo per l'utilizzo delle risorse del PNRR verso la nascente filiera del luppolo, con il cuore in Umbria". A livello italiano è l'unico progetto davvero ambizioso, visti i grandi partner e un lavoro di sperimentazione che va avanti da alcuni anni e che ha portato ormai ad una filiera strutturata in tutti i minimi particolari. La coltivazione professionale del Luppolo in Umbria, infatti, interessa già oggi 3,5 ettari sperimentali, i quali hanno dato risultati straordinari in termini di qualità del prodotto, come evidenziato dalle analisi condotte in collaborazione con il CERB dell'Università di Perugia.



Il progetto ha permesso di sperimentare concretamente la coltura in 9 impianti disseminati in Alto Tevere, nella zona del lago Trasimeno e nella Valle Umbra. La qualità del prodotto è frutto di tecniche colturali e di trasformazione su cui, dopo la fase di formazione e sperimentazione sul campo, la compagine umbra può vantare competenze strutturate. Già nel prossimo anno è previsto l'avvio di nuovi luppoleti, che andranno ad aumentare la capacità produttiva per far fronte ad una domanda sempre crescente per soddisfare il mercato dei birrifici artigianali e degli appassionati homebrewer. Obiettivo, come è stato evidenziato in conferenza, è quello di arrivare in Umbria dagli attuali 3,5 a 150 ettari in tre anni, con uno step di 25 nel 2022.

IL MERCATO DEL LUPPOLO OGGI IN ITALIA

Luppolo importato ogni anno in Italia: oltre 4 mila tonnellate

Capacità produttiva nazionale ad oggi: circa 55 ettari

Fabbisogno immediato per la produzione italiana: almeno 500 ettari (Fonte Assobirra).

PREVENZIONE E CONTRASTO AL CAPORALATO: SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA IN REGIONE

PALAZZO DONINI

Sottoscritto lunedì 19 luglio, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, il "Protocollo d'intesa per attività di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura", di cui si è fatto promotore il vice presidente della Giunta regionale e assessore regionale all'Agricoltura, Roberto Morroni. All'iniziativa hanno aderito le Prefetture di Perugia e Terni, l'Ispettorato interregionale del Lavoro di Roma, le Direzioni Regionali di INPS ed INAIL, l'Arpal Umbria, i sindacati Fai CISL, Flai CGIL, UILA, le associazioni CIA Agricoltori Italiani Umbria, Coldiretti Umbria, Confagricoltura Umbria, Legacoop agroalimentare Umbria, Confcooperative Umbria, Copagri Umbria. "Oggi facciamo squadra nella prevenzione di situazioni certamente non virtuose, - ha detto la presidente Donatella Tesei - che nella nostra Regione risultano essere marginali, ma



che vanno combattute sul nascere, nell'ottica della valorizzazione del lavoro e della promozione di una vera etica. Vogliamo accompagnare la firma di questo protocollo, che istituisce una cabina di regia in cui entreranno a far parte tutti i soggetti firmatari, confermando che verranno individuati elementi di premialità nei confronti delle aziende che si dimostreranno virtuose, nel rispetto dei diritti e della salute dei loro addetti. La salvaguardia dell'ambiente e del territorio, che ha reso l'Umbria "Cuore Verde d'Italia", parte proprio dai lavoratori del mondo agricolo a cui va il nostro ringraziamento". La firma di questo protocollo - ha rimarcato l'Assessore all'Agricoltura, Roberto Morroni - rappresenta un tassello fondamentale nella nostra strategia mirata a rendere la regione

"Umbria un luogo di opportunità, di crescita economica e di sviluppo, con l'attenzione sempre rivolta alla sostenibilità economica, ambientale e sociale. La cabina di regia che andiamo a costituire monitorerà ogni forma di lavoro irregolare e il fenomeno del caporalato. Questo ci consentirà di avere una visione organica per intercettare le condizioni di lavoro, raccogliendo tutti i punti di vista: degli organismi di controllo, delle sigle sindacali e delle organizzazioni datoriali. Un passo fondamentale, visto che sempre più i consumatori terranno conto sia della qualità che dell'etica della produzione". Il "protocollo d'intesa" è stato sottoscritto anche dai Prefetti di Perugia, dott. Armando Gradone, presente a Palazzo Donini, e da quello di Terni, dott. Emilio Dario Sensi, collegato in videoconferenza dalla prefettura di Terni.

COOPERATIVA LA SEMENTE E CANTINA DI FILIPPO (CIA): NASCE IL PRIMO VINO ETICO UMBRO

RUBRICA BUONE
PRATICHE

Nasce il primo vino etico umbro da agricoltura sociale. Un Sangiovese IGT, prodotto in cobranding dalla Cantina Di Filippo, a Bevagna, e dalla Cooperativa agricola sociale La Semente, a Spello. Il 16 luglio si è tenuta la presentazione del vino presso la cantina di Cannara, alla presenza delle istituzioni e degli enti che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Sono intervenuti: Andrea Tittarelli (presidente La Semente); Emma Di Filippo (titolare della Cantina Di Filippo); Fabrizio Gareggia (sindaco di Cannara); Moreno Landrini (sindaco di Spello); On. Filippo Gallinella (presidente Commissione Parlamentare Agricoltura - saluti in video); Roberto Morroni (assessore all'Agricoltura Regione Umbria);



Valerio Mancini (presidente Commissione Agricoltura Regione Umbria); Nicola Chiucchiurlotto (membro della giunta regionale di CIA Umbria); Carlo Di Somma (presidente ConfCooperative Umbria); Mario Lavoratori (socio lavoratore della cooperativa La Semente); Annamaria Wondra (madre di un ragazzo che ha beneficiato dell'inserimento lavorativo nel progetto); Sandro Camilli (presidente AIS Umbria). «La Semente - ha dichiarato Tittarelli - nata dieci anni fa prima come centro diurno e poi dando vita allo spin-off di cooperativa agricola sociale, impegnata nell'assistenza di persone fragili, terapia, riabilitazione e anche di inclusione sociale attraverso il lavoro, dopo la creazione dello spin-off della cooperativa agricola, ha celebrato oggi un progetto importante di distretto con la Cantina Di Filippo, in cui, grazie all'inclusione di un socio lavoratore svantaggiato in cantina e attraverso il distacco di una squadra di lavoratori che da La Semente partecipano alla vendemmia di Di Filippo, ha generato la bottiglia di Sangiovese IGT.

Una parte del fatturato ricavato dalla vendita delle bottiglie andrà a sostenere il progetto La Semente: nello specifico, quest'anno sarà impiegato per una borsa lavoro per un socio lavoratore de La Semente. «Il nostro Sangiovese di agricoltura sociale in collaborazione con La Semente - ha detto Emma Di Filippo - rappresenta un bellissimo traguardo, ma anche un punto di partenza per tanti altri progetti, che vedono l'integrazione del sociale con la viticoltura. Un progetto ambizioso, iniziato due anni che oggi vede la nascita di questo vino etico da agricoltura sociale».

BANDO PER LE CONSULENZE: LA REGIONE PAGA L'80% DEL SERVIZIO

MISURA 2.1.1 PSR

La società di servizi del gruppo CIA - Chronica Newconsulting srl - in occasione del **nuovo Bando PSR Umbria 2014-2020 - MIS 2 - Tipologia 2.1.1 - Servizi di Consulenza alle aziende agricole**, sta raccogliendo le manifestazioni di interesse da parte delle aziende interessate ad aderire al Progetto.

Le opportunità offerte dalla misura prevedono il finanziamento da parte della Regione Umbria dell'80% del valore dell'attività erogata; l'azienda che aderisce al progetto quindi dovrà corrispondere il 20% del valore della Consulenza, più l'IVA relativa a questa quota parte. Esempio: Valore Consulenza Euro 432.00, contributo Regione Umbria Euro 345,60 (che verrà corrisposto alla società di servizi che fornirà la Consulenza), spesa a carico dell'azienda: Euro 105.40 (che verrà corrisposto alla società di servizi al momento dell'erogazione dell'attività di Consulenza - 20% più IVA)



Vi è inoltre la possibilità di beneficiare di **72 diverse tipologie di servizio** (purché erogate dal medesimo Organismo di Consulenza, finalizzate alla risoluzione di problematiche aziendali specifiche, per migliorare le performance in termini di redditività e sostenibilità. Cliccando sul link riportato in locandina, o scansando il QR Code, si può accedere alla manifestazione di interesse e selezionare le tipologie di servizio per le quali si richiede la consulenza. Seguirà un contatto telefonico per perfezionare la richiesta. La compilazione del modulo non è vincolante e le informazioni raccolte verranno utilizzate esclusivamente ai fini della realizzazione del progetto. Per chiarimenti o ulteriori dettagli telefona allo 075.7971056 o manda una mail a umbria@cia.it



**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**



Chronica NewConsulting

CONSULENZA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

BANDO PSR MIS. 2.1.1

**PSR PER L'UMBRIA 2014/2020 - MISURA 2
SOTTOMISURA 2.1 - SOSTEGNO ALLO SCOPO DI AIUTARE
GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DI SERVIZI DI
CONSULENZA. AVVISO PUBBLICO RECANTE DISPOSIZIONI
PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO. ANNUALITÀ 2021.**

**LA REGIONE UMBRIA FINANZIA SERVIZI DI CONSULENZA E DI
ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE FINANZIANDO A
FONDO PERDUTO L'80% DEGLI STESSI**

DESTINARI: AZIENDE AGRICOLE (CODICE ATECO 01) CON SEDE LEGALE IN UMBRIA O, SE CON SEDE LEGALE FUORI DAL TERRITORIO DELLA REGIONE UMBRIA, CON ALMENO UNA UTE (UNITÀ TECNICO-ECONOMICA) APERTA PRESSO LE CCIAA DI PERUGIA O TERNI. I DESTINATARI DEVONO ESSERE IN POSSESSO DEL FASCICOLO AZIENDALE.

INTENSITÀ DELL'AIUTO: L'AZIENDA AGRICOLA CORRISPONDERÀ PER IL SERVIZIO DI CONSULENZA EROGATO IL 20% DEL VALORE DELLA STESSA. IL VALORE DELLA CONSULENZA, IN FUNZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE, VA DA UN MINIMO DI 432 €, CON SPESA DA PARTE DELL'AZIENDA DI 105,40 €, AD UN MASSIMO DI 4320 EURO, CON SPESA DA PARTE DELL'AZIENDA DI 1054 €.

COMPILA LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
AL LINK:

URLY.IT/3DY33

OPPURE SCANSIONA IL QR CODE



PER MAGGIORI INFORMAZIONI 075.7971056 - UMBRIA@CIA.IT

FAUNA SELVATICA: LA REGIONE STANZIA 256MILA EURO PER GLI ATC

EMERGENZA CINGHIALI

“La Regione Umbria provvederà a trasferire ulteriori risorse ai tre Ambiti territoriali di caccia per consentire la liquidazione del 100% dei danni provocati all’agricoltura dalla fauna selvatica nell’anno 2020. L’atto è stato formalizzato nei giorni scorsi con delibera della Giunta regionale con uno stanziamento di circa 256mila euro complessivi, a copertura integrale del fabbisogno accertato”. Lo ha comunicato l’assessore all’Agricoltura e alla Caccia, Roberto Morroni. “I danni verificati – precisa l’assessore – sono stati quantificati dai Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia. Sono danni condizionati, in modo diretto e indiretto, dalle limitazioni dell’attività venatoria imposte dall’emergenza sanitaria da Covid-19, con la conseguente contrazione delle giornate di calendario che non hanno consentito, pertanto, di intervenire secondo i piani di gestione e di contenimento previsti”.



Tale scelta di indennizzo integrale – sottolinea Morroni – nasce proprio dalla considerazione degli impedimenti all’esercizio dell’attività venatoria e testimonia, al contempo, l’attenzione dell’Esecutivo regionale sia nei riguardi del mondo agricolo che delle squadre di cinghialisti le quali, in virtù di questo intervento straordinario della Giunta, vengono economicamente esonerate dal versamento di contributi. “Confermo – dichiara ancora l’assessore – con questo atto l’impegno assunto dall’Assessorato e dalla Giunta regionale di intervenire con risorse aggiuntive rispetto agli stanziamenti già previsti, così da garantire agli Atc la totalità degli indennizzi da destinare alle imprese per i danni subiti alle colture agricole e forestali a causa della fauna selvatica e, in particolare, della specie cinghiale”.

“L’assegnazione di ulteriori risorse agli ATC per la liquidazione di ristori alle imprese del comparto primario – conclude Roberto Morroni – si inserisce in un articolato programma di attività che l’Assessorato attua in condivisione di intenti con gli stessi Atc, con le organizzazioni del mondo agricolo e di quello venatorio, tramite azioni straordinarie di rafforzamento delle misure finalizzate alla riduzione della presenza eccessiva di cinghiali nel territorio”.

Intanto, in Senato c’è stata l’approvazione in commissione Agricoltura, della Risoluzione a firma del senatore Taricco del PD sulla fauna selvatica. Un passo avanti per affrontare l’emergenza ungulati, scongiurando il rischio costante di incidenti sulle strade.

BOLLETTINO FITOSANITARIO VITE DELLA REGIONE UMBRIA

N.14 DEL 30 LUGLIO

FASE FENOLOGICA

Chiusura del grappolo: gli acini hanno raggiunto circa il 70% della loro dimensione finale e cominciano a toccarsi. A seconda delle varietà la chiusura è più o meno lenta e in alcuni casi incompleta.

Invaiaitura: gli acini iniziano a diventare traslucidi e cambiano colore a seconda della varietà. Il grappolo diventa più compatto: è la prima tappa della maturazione.

PERONOSPORA

Presenza di sporadici sintomi di peronospora sul territorio regionale su foglia e su grappolo. In presenza di eventuali prolungate bagnature si consiglia di intervenire con prodotti preferibilmente rameici.



OIDIO

In assenza di copertura antioidica intervenire preferibilmente con Zolfi bagnabili o in polvere non oltre la fase fenologica dell'invaiaitura.

TIGNOLETTA DELLA VITE

Fase terminale del volo della 1 generazione carpofoaga. inizio 2 generazione carpofoaga in alcuni siti dell'Orvietano. Eventuali interventi al superamento della soglia di intervento pari al 10-15% di grappoli con uova e/o larve.

I bollettini fitosanitari per la coltura della vite vengono redatti sulla base dei Disciplinari di Difesa Integrata 2020/2021, scaricabili dal sito della Regione Umbria al seguente indirizzo: <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>.

BOLLETTINO FITOSANITARIO OLIVO DELLA REGIONE UMBRIA

N.4 DEL 2 AGOSTO

FASE FENOLOGICA

Ingrossamento dei frutti - 1° stadio La dimensione delle drupe corrisponde a quella di un grano di pepe. Le drupe hanno raggiunto circa il 10 % delle dimensioni finali

MOSCA DELLE OLIVE (*BACTROCERA OLEAE*)

Si è concluso il posizionamento delle trappole a feromoni, presso le aziende rappresentative del territorio regione ed è iniziata la raccolta dei dati. A seguito di una condizione meteorologica caratterizzata da un'elevata variabilità si consiglia di effettuare con cura e settimanalmente il monitoraggio delle drupe. Si ricorda che lo sviluppo della mosca è fortemente legato alla temperatura atmosferica, infatti gli sfarfallamenti iniziano a 14-18°C; la soglia termica inferiore per lo sviluppo degli stadi giovanili è di 9-11°C, mentre quella superiore è di 31-33°C.



CONSIGLI DI DIFESA

Analizzato lo stadio fenologico delle drupe, si consiglia di iniziare la raccolta dei campioni, per valutare l'effettiva entità della presenza della mosca e il suo stadio di sviluppo. Per le aziende che si orientano verso la difesa preventiva o adulticida si consiglia di iniziare i trattamenti preventivi, al fine di eliminare gli adulti prima che depongano le uova all'interno delle olive, dopo le piogge. Anche i prodotti rameici, utilizzati per la cura dell'occhio di pavone, patologia fungina, possono esercitare un'azione efficace collaterale nei confronti della mosca, ma ad oggi il prodotto che ha dato i migliori risultati è lo Spinosad. Per le aziende che adottano la difesa curativa si ricorda che l'efficacia di un prodotto larvicida è intorno ai 15/20 gg.

Si consiglia di effettuare il campione di 100 olive (10 olive/pianta X 10 piante, prelevate a caso, ad altezza uomo, settimanalmente) a fine di valutare la presenza o meno del fitofago, in riferimento alle condizioni specifiche di ogni oliveto, strettamente collegate all'esposizione a sud e sud est, alle condizioni di fertilità, l'altimetria e alla percentuale di varietà a frutti più grande. Pertanto è fondamentale analizzare il campione di olive a livello aziendale. Con il metodo curativo è altrettanto importante la tempestività in quanto le larve non devono svilupparsi oltre il II° stadio. Si ricorda che il numero massimo di trattamenti all'anno è in ogni modo di 2. Fondamentale il monitoraggio con le trappole a feromoni e l'intervento con prodotti adulticidi non appena se ne ravvisassero le condizioni.

CORSI DI FORMAZIONE: PATENTINO FITOFARMACI E TRATTORE

AGOSTO E SETTEMBRE

Riprendono dal mese di settembre 2021 i corsi on line di aggiornamento abilitanti all'acquisto/utilizzo dei prodotti fitosanitari (Patentino fitofarmaci).

Il patentino ha validità 5 anni 5: i patentini in scadenza nel 2020 e 2021 possono avvalersi della proroga pari a 12 mesi causa covid. Chi deve rinnovarlo, può recarsi presso il proprio ufficio CIA di riferimento e prenotare per uno dei prossimi corsi di aggiornamento che si terranno ciclicamente a partire dal mese di settembre 2021.

Per prenotarsi è sufficiente:

- consegnare presso il proprio ufficio CIA di riferimento: - copia di un documento di riconoscimento; - copia del vecchio "patentino"; - 2 marche da bollo da € 16; - effettuare il pagamento di € 100.

- indicare una e-mail a cui verrà inviato da CIA il link di collegamento al corso.

Dal mese di giugno 2021 AFoR (Agenzia Regionale Forestale dell'Umbria) ha dematerializzato il "patentino fitofarmaci" che diventa un certificato da inviare per email, di conseguenza non è più necessario allegare le foto tessera.

Per informazioni rivolgersi alla D.ssa Carla Foiani
e-mail c.foiani@cia.it
Tel.075.3745754



PROSSIMO CORSO BASE TRATTORE AGRICOLA

Parte teorica on line
lunedì 2 agosto dalle
14,30 alle 17,30 - parte
pratica in presenza
dalle ore 8 alle 13 in
data ancora da
definire. Informazioni
dettagliate verranno
fornite al momento
dell'iscrizione al corso -
costo € 150,00

FORUM NAZIONALE VITIVINICOLO FATTURATO +9% A FINE 2021

LA RISALITA DOPO LA PANDEMIA

Dal lockdown al pieno rilancio, ma non prima del 2022. Dopo l'anno della pandemia, che è costato al settore un crollo medio dei fatturati del 15%*, il vino Made in Italy ha innescato la risalita e per fine 2021 è atteso un rimbalzo del 9%. Ma per tornare ai livelli pre-Covid, vale a dire a quei 13 miliardi di euro di valore alla produzione del 2019, la strada da fare è ancora lunga. Bisogna attendere la ripresa stabile della ristorazione e del turismo, così come del commercio mondiale, confidando che la variante Delta non imponga nuove restrizioni, e nel frattempo puntare su nuovi canali, mercati e trend. Scommettendo sull'e-commerce (+120% nei primi sei mesi del 2021), sull'export in Paesi strategici come la Cina (+22% nel primo quadrimestre) e sul boom del vino rosato, che si affianca a quello delle bollicine italiane, avviate verso 1 miliardo di bottiglie prodotte entro i prossimi tre anni.



Questo il quadro del comparto secondo il Forum Nazionale Vitivinicolo 2021, promosso da Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con Unione Italiana Vini e tenutosi nei giorni scorsi a Roma, all'Ara Pacis, alla presenza del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli. Per colpa delle chiusure, il vino italiano ha perso nel 2020 circa un quarto del proprio business sul mercato interno, pari a più di 3 miliardi di euro, con i picchi negativi sul fronte della ristorazione (-40%) e delle enoteche (-23%). Le perdite per il lungo stop al consumo fuori casa sono state solo in parte compensate da quello tra le mura domestiche, con l'aumento degli acquisti di vino nella Gdo (+12%), insieme alla sostanziale tenuta delle esportazioni, che hanno perso il 2,3% sul 2019 a 6,3 miliardi di euro, con una contrazione inferiore rispetto agli altri Paesi esportatori (-20,4%).

Secondo Cia e Uiv, le previsioni per il vino tricolore sono di chiudere il 2021 con un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro, mantenendo intatto il secondo posto nella classifica globale dei maggiori Paesi esportatori, dopo la Francia, con una quota del 20% sul totale del vino esportato. Dal settore arrivano prove di ripartenza, anche grazie alle riaperture, e si comincia a riequilibrare anche il rapporto di forza tra off e on-trade, nel 2020 tutto sbilanciato sulla Gdo. Nella situazione attuale, infatti, escluso il rischio di nuovi stop legati alle varianti del virus, si stima che i consumi legati al canale Horeca cresceranno del 19% sul 2020, anche se il saldo resterà ancora passivo rispetto al 2019 (-26% pari a 4,6 miliardi), mentre nella Gdo l'aumento si attesterà al +8%. Positive le prospettive del vigneto Italia, con un potenziale produttivo in crescita fino a toccare gli 800.000 ettari entro il 2025, anche per merito della Pac con la proroga dei diritti d'impianto e nuove opportunità per migliaia di giovani.

NUOVE TENDENZE: E-COMMERCE

Intanto, per sostenere il rilancio post pandemia, è necessario cavalcare le nuove tendenze del vino. Come l'e-commerce e il coinvolgimento digitale. Per Cia e Uiv, infatti, il 52% dei consumatori ha acquistato vino online per la prima volta durante il lockdown. Di questi, almeno il 40% continuerà a usare il canale web per la spesa, abitualmente o meno frequentemente, con una crescita di siti aziendali e portali dedicati del 75%. A guidare invece la ripresa delle esportazioni Made in Italy, saranno ancora una volta gli spumanti, che rappresentano quasi un quarto dell'export vinicolo nazionale, per un valore di circa 2 miliardi di euro, per il 70% grazie al sistema Prosecco. Un trend in crescita costante, tanto che si stima il raggiungimento di 1 miliardo di bottiglie di bollicine entro il 2024, ossia oltre il 30% in più dell'attuale produzione nazionale di 750 milioni di bottiglie. Accanto, il nuovo fenomeno dei rosati, 120 milioni di bottiglie solo nel 2020 per un valore di 450 milioni di euro, con un effetto traino del nuovo Prosecco Rosé superiore al +10%.



“La lunga crisi pandemica ha segnato un punto di rottura nel settore che, per un rilancio vero, ha bisogno di uscire dalla logica emergenziale dei ristori -ha spiegato Luca Brunelli, responsabile Cia-Agricoltori Italiani Area Politiche Vitivinicole-. Per superare l'impasse, è necessario puntare sulla promozione, utilizzando tutti i fondi e le risorse a disposizione, a livello nazionale e Ue, con l'obiettivo di competere sempre meglio sui mercati esteri”. “Chiediamo fortemente che lo strumento della promozione Ue sia difeso a livello europeo, nell'ambito della riforma a cui sta lavorando in questi mesi Bruxelles, in quanto le politiche proibizioniste della Commissione potrebbero escludere il vino e altri settori del nostro agroalimentare dai finanziamenti a favore della promozione dei prodotti agricoli.

È fondamentale nei prossimi mesi far fronte comune per impedire questo disegno, facendo leva sul ruolo insostituibile del vino e delle sue Dop e Igp sullo sviluppo e sostenibilità dei territori”. Questa la richiesta del presidente di Uiv, Ernesto Abbona al ministro Patuanelli nel corso del Forum vitivinicolo di Cia. “Al ministro -ha aggiunto- proponiamo inoltre di farsi promotore per l'avvio di una campagna istituzionale per il rilancio dell'immagine del nostro Paese attraverso la narrativa dei suoi territori vitivinicoli e delle sue tipicità agroalimentari”.

BANDIERA VERDE CIA: PREMIATO IL CINEMA ZENITH DI PERUGIA

AGRICOLTURA

Va al cinema Zenith di Perugia il premio Bandiera Verde Cia 2020, per la categoria Agri-culture, con il merito di aver creato un connubio tra la settima arte e l'agricoltura, diffondendo il valore sociale, culturale, economico ed ambientale che il settore primario riveste per l'intera comunità e il territorio, attraverso la proiezione di documentari e cortometraggi a tema agricolo, seguiti spesso da degustazioni a tema e prodotti tipici dell'Umbria, grazie al talento culinario della chef Francesca del ristorante del cinema, Nadir.



Il premio promosso da Cia-Agricoltori Italiani, annullato lo scorso anno per le restrizioni dovute al Covid, oggi è giunto alla XVIII edizione. Ad essere premiati sono stati 15 campioni della nuova agricoltura italiana, scelti in base a specifiche categorie. Assegnati anche 3 riconoscimenti a comuni rurali virtuosi e 4 premi speciali. A vincere Bandiera Verde Gold, il premio assegnato al "campione dei campioni" fra tutti i premiati di quest'edizione, è stato Francesco Paolo Valentini, titolare della cantina più antica d'Abruzzo, che ha contribuito a rendere famosi i vini abruzzesi nel mondo (Trebbiano, Montepulciano, Cerasuolo), portando avanti una tradizione di famiglia che risale al Seicento. Valentini è stato un simbolo della grande resilienza del comparto in questo periodo così precario. Ha dotato i collaboratori dei migliori dispositivi di sicurezza in circolazione, organizzando attività di formazione e prevenzione anti-Covid e stipulando polizze assicurative per garantire la salute dei suoi collaboratori in caso di contagio dentro o fuori l'azienda.

Tra gli altri premi, un riconoscimento speciale alla dedizione di due agricoltori al servizio del territorio, nonostante asperità geologiche e avversità climatiche. Da una parte, l'ex professore di matematica con la sua straordinaria esperienza di "agricoltura eroica" all'Isola del Giglio, grazie al recupero di alcuni antichi vigneti abbandonati e coltivati su ripidi pendii che scendono a picco sul mare. Dall'altra, l'avventura del casaro "speleologo" che ha trasformato le tipiche grotte carsiche argillose, profonde fino a 70 metri, in cantine dove conserva i suoi formaggi "minerali", che racchiudono il profumo dei pascoli e il sapore della terra. Premio speciale anche al malgaro piemontese che porta avanti questo antico mestiere, testimone e difensore delle tradizioni agricole e folkloristiche locali. La ricerca di una continua evoluzione tecnologica è il segreto del successo delle imprese agricole premiate, che permette di resistere alle crisi economiche come quella che ha travolto il Paese nell'ultimo anno e mezzo con la pandemia.

FILIERA CARNI BIANCHE: CIA INCONTRA UNAITALIA

OPPORTUNITÀ DEL PNRR

Creare le condizioni per cogliere le opportunità offerte dal Pnrr e rispondere con successo alle sfide della transizione ecologica, contrastando le fake news che spesso criminalizzano uno dei segmenti più dinamici della nostra zootecnia. Sono questi i temi principali discussi nell'incontro a Roma fra il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino e **Antonio Forlini**, da poco confermato al suo secondo mandato in **Unaitalia**, l'associazione di categoria che tutela e promuove la filiera avicunicola nazionale. Presenti all'incontro anche Gianmichele Passarini, responsabile del settore zootecnico nella Giunta nazionale Cia e le Dg delle due associazioni: Claudia Merlino (Cia) e Lara Sanfrancesco (Unaitalia).



"Le risorse del Pnrr aprono a una fase nuova di rilancio del Paese e rappresentano una grande occasione anche per la nostra filiera avicunicola -ha dichiarato Scanavino-. In particolare, gli interventi relativi alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica consentiranno di migliorare i sistemi produttivi e permetteranno al sistema zootecnico di spingere sul pedale dell'innovazione tecnologica, puntando sulla sostenibilità ambientale, che è già da molti anni un obiettivo primario del comparto". Sarà, dunque, strategico l'investimento nelle nuove tecnologie, che rendano autosufficiente dal punto di vista energetico il settore, riducendo l'impatto ambientale e offrendo una maggior garanzia di benessere animale".

TAVOLO NAZIONALE ORTOFRUTTA: PESANO I DANNI DELLE GELATE

LE RICHIESTE DI CIA

Per risolleare il settore ortofrutticolo, ancora in ginocchio per le gelate tardive di primavera e causa di danni per oltre 800 milioni, occorre attivare risorse aggiuntive straordinarie. La dotazione di 160 milioni prevista nel Dl Sostegni bis è, infatti, di gran lunga insufficiente. Cia-Agricoltori Italiani partecipa al **Tavolo nazionale dell'ortofrutta** e riporta al centro del dibattito l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese del settore. Affrontare subito questa crisi serve anche a cogliere le opportunità di PNRR e Pac. Per Cia, infatti, che sottolinea nuovamente come l'agricoltura tutta, sin dall'inizio della pandemia, abbia



sempre garantito continuità a produzione e approvvigionamento; il settore ortofrutticolo è ancora alle prese con un'escalation di difficoltà che la coinvolgono da tempo e su più fronti. Ha fatto i conti con carenza di manodopera straniera in periodi cruciali per la gestione colturale e costi più elevati di produzione, post raccolta e logistica, per i dispositivi di protezione e sanificazione, distanze nei luoghi di raccolta, lavorazione e trasporto. Settore chiave del Made in Italy - precisa Cia- incide per il 20% sull'agroalimentare con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte e un valore di 15 miliardi di euro, ma continua a essere considerato di serie B, senza agevolazioni previste dal Dl Rilancio ed escluso, per molto tempo, da interventi di decontribuzione previdenziale. Negli ultimi anni, ha pagato un prezzo alto per difficoltà operative e organizzative straordinarie, ma ha beneficiato solo di modestissimi interventi in termini di flessibilità, non godendo neanche di ristori adeguati.

La pandemia, si è solo che innestata su una situazione economica critica dovuta a due anni di forti gelate, problemi fitosanitari come quelli causati dalla cimice asiatica e l'inasprirsi della competizione internazionale. Da parte di Cia, dunque, l'appello perché su questi temi venga data ai produttori ortofrutticoli, risposta immediata e commisurata alla drammaticità del momento, guardando anche al perdurare dell'emergenza sanitaria per il Covid. Diversamente le aziende del settore, italiane ed europee, non saranno in condizione di cogliere le sfide del PNRR, essenziale, per esempio, sul fronte della logistica con l'Italia al 19° posto per infrastrutture e costi discutibili dell'autotrasporto su cui viaggia il 90% dell'ortofrutta, pari a 0,43 euro per chilometro in Italia, quasi il doppio rispetto ai competitor tedeschi (0,30 euro) e spagnoli (0,28 euro).

FILIERE ZOOTECHNICHE IN CRISI: AIUTI AGLI ALLEVATORI

DOMANDE ENTRO IL 6 AGOSTO

Filiere zootecniche in crisi: aiuti agli allevamenti di bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi. La domanda di aiuto può essere presentata dal 21 luglio 2021, fino al 6 agosto 2021. Il contributo potrà essere richiesto dalle imprese agricole di allevamento di bovini di età compresa tra 12 e 24 mesi ed allevati dal richiedente per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione; macellato nel periodo giugno-luglio 2020. Il "Fondo emergenziale per le filiere in crisi" prevede uno stanziamento che ammonta a 13.964.803,53 euro da concedere alle imprese agricole di allevamento di bovini sopra citati.



Il suddetto decreto ministeriale disciplina le modalità di concessione dell'aiuto con la finalità di:

favorire la competitività del settore agricolo e agroalimentare; favorire lo sviluppo e gli investimenti delle filiere; valorizzare i contratti di filiera nel comparto zootecnico; migliorare la capacità di autoapprovvigionamento, così da garantire scorte che consentano di affrontare situazioni di crisi.

Determinazione dell'aiuto

L'importo unitario dell'aiuto è determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati ed il numero di capi bovini macellati per i quali è stata presentata domanda di aiuto. In caso di superamento dei fondi annuali disponibili, l'OP AGEA procederà ad applicare una riduzione dell'aiuto previsto mediante l'adozione del taglio lineare. L'erogazione dell'aiuto prevede un anticipo (in misura pari al 80% dell'importo erogabile) ed un saldo (versato ai beneficiari al termine dei controlli istruttori).

20 ANNI DI ANABIO, PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

SFIDE DA VINCERE

La definizione del Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 e il Regolamento transitorio fino al 31 dicembre 2022, il ruolo del biologico negli Ecoschemi e il rafforzamento del settore per la sua crescita in termini di superficie coltivata, ricerca e innovazione. Questi gli ambiti d'azione per rendere l'agricoltura vera protagonista, con il biologico in testa, della transizione ecologica europea. Questi gli asset strategici su cui capitalizzare trent'anni di attività dall'emanazione del primo Reg.CE sul biologico (2092/91) e centrali nella riflessione, in prospettiva, a vent'anni dalla nascita di Anabio, l'Associazione per la promozione del biologico di Cia-Agricoltori Italiani che, in occasione della sua Assemblea annuale, ha fissato le priorità per il settore.



Guarda all'Europa, Anabio-Cia, quale cruciale terreno di sviluppo di un settore, il biologico, che solo in Italia conta 2 milioni di ettari coltivati, impegna 80.000 operatori e vale 3,5 miliardi di euro. In primo luogo, con un Piano strategico nazionale della Pac che sappia fornire misure e opportunità in grado di far superare l'eterogeneità dei comportamenti a livello regionale, per ragionare come sistema Paese. In secondo luogo, con il mantenimento dell'agricoltura biologica negli Ecoschemi, per fornire, attraverso il I° e il II° Pilastro della Pac, le risorse necessarie a tutti i produttori bio, con la possibilità di dare impulso ai distretti e alla sperimentazione in aree votate all'agricoltura. E' fondamentale poi, precisa Anabio-Cia, che al Piano europeo per il promozione del biologico, faccia seguito un Psn che investa nella valorizzazione del settore con progetti agro-ambientali collettivi per incentivare gli agricoltori e iniziative di engagement tra le comunità di cittadini, come nelle mense scolastiche.

Tra le priorità, infine, l'attenzione ai mercati in crescita nei Paesi Terzi, il miglioramento del sistema di tracciabilità, l'introduzione della certificazione di gruppo, la raccolta dei dati e un'opportuna dotazione finanziaria da destinare alla ricerca sul campo. Serve adottare l'approccio agroecologico nella sua interdisciplinarietà, molto valido per l'agricoltura bio con obiettivo non solo il rendimento produttivo, ma anche la conservazione del suolo e della biodiversità, la sicurezza e la qualità dei prodotti e una migliore promozione di produzione e consumo locale.

APICOLTURA, UNA POLIZZA CONTRO RISCHI CLIMA E MALATTIE

ASSICURAZIONI

È di questi giorni un'importante novità in campo assicurativo per tutti gli apicoltori. È stato, infatti, sottoscritto un accordo tra CIAssicura srl (società di intermediazione assicurativa promossa da Cia-Agricoltori italiani), Unaapi (Unione nazionale associazioni apicoltori italiani), Conapi (Consorzio apicoltori e agricoltori biologici italiani società cooperativa agricola), Coop.Di.Italia (Consorzio di cooperative di difesa), Società Cattolica di Assicurazione spa.



L'intesa prevede la costituzione di un Tavolo Tecnico volto a predisporre un programma assicurativo, attraverso una specifica polizza, che offrirà la tutela dell'attività apistica per diverse categorie di rischio. Da un lato per i danni provocati da epizootie, infestazioni e predatori delle api e dalla riduzione della produzione di miele per andamenti stagionali avversi, dall'altro per i rischi tradizionali, prestati a condizioni specifiche per le aziende apistiche (trasporto apiari, danni agli alveari da avvelenamento per fitofarmaci, furto degli apiari, ecc.). Le aziende apistiche hanno quindi a disposizione uno strumento importante di difesa in più che sarà oggetto di una diffusa campagna di informazione per conoscerne i dettagli e le modalità operative per poterne usufruire.

CREDITO, 'NUOVA SABATINI' RIFINANZIATA PER 600 MILIONI

AIUTI ALLE IMPRESE

Dopo il primo e incomprensibile stop nel Dl Sostegni bis, il rifinanziamento della “Nuova Sabatini” era notizia tra le più attese da migliaia di imprese agricole, fiaccate dalla crisi pandemica, ma determinate a farsi carico dell'innovazione tecnologica e della transizione ecologica. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che considera una scelta responsabile, l'approvazione di uno stanziamento di 600 milioni da parte del Consiglio dei Ministri, nel Decreto legge contenente “misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese”.



La misura, ricorda Cia, sostiene le micro, piccole e medie imprese nell'acquisto di beni strumentali nuovi e il suo rifinanziamento risponde alle numerose richieste presentate nel primo scorcio del 2021, che hanno determinato la chiusura dello sportello da parte del MISE a partire dal 2 giugno scorso per l'esaurimento dei fondi, dei quali ben 370 mln previsti nella Legge di bilancio 2021 e utilizzati in soli cinque mesi.

Per Cia si tratta, dunque, di un intervento di particolare importanza, perché incentiva l'ammodernamento e l'innovazione, attraverso una riduzione dei costi per gli investimenti. Un approccio di senso che riconosce la significativa perdita di liquidità, ma anche il rischio d'impresa che si concentrano nelle tasche e nei progetti degli imprenditori di tutta Italia per evitare la chiusura e ripartire davvero. Infine, Cia apprezza la possibilità di ricevere le successive quote spettanti, per tutte le imprese che hanno presentato la domanda di agevolazione in data antecedente al 1° gennaio 2021 e che hanno già ricevuto la prima quota per l'acquisto di beni legati al processo produttivo.

VENDITA DIRETTA, UN'AZIENDA AGRICOLA SU 3 È MULTICANALE

ANALISI POST COVID

Sale la fiducia delle aziende agricole nella possibilità di essere multicanale, sviluppando, quindi, più strategie di vendita diretta per rafforzare e capitalizzare il rapporto diretto con i cittadini-consumatori. Un'azienda su 3, avendo attivato, durante la pandemia, la consegna a domicilio e il punto vendita in azienda, continuerà a utilizzarle come opportunità di business anche nel post Covid. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani con la sua Associazione per la promozione della vendita diretta, la **Spesa in Campagna**, in occasione del webinar "Il punto vendita in azienda come vetrina del territorio e le opportunità dell'e-commerce"



Da metà giugno, spiega la Spesa in Campagna-Cia, il fatturato delle aziende agricole tramite la vendita diretta è sceso drasticamente e fino al 5% sul guadagno totale, per quanto riguarda la sola consegna a domicilio, ma a incidere è perlopiù l'arrivo dell'estate e l'incremento delle vaccinazioni che stanno portando, soprattutto le famiglie, a una maggiore mobilità fuori dal perimetro abituale. I punti di forza della consegna a domicilio e dell'attività commerciale in azienda con il punto vendita, che tra aprile e maggio hanno complessivamente raggiunto anche un +140% di fatturato, non sono, dunque, in discussione, sebbene scoperti con lockdown e restrizioni, auspicabilmente non ripetibili. Come ricorda, infatti, la Spesa in Campagna-Cia, le oltre 1000 imprese agricole - tra le sue 6 mila aziende della vendita diretta e i 24 mila agriturismi associati a Turismo Verde-Cia che aderirono all'iniziativa Cia per la consegna a domicilio in tutta Italia, di materie prime fresche e di qualità per supportare famiglie e anziani, durante la pandemia - stanno continuando a

offrire questo servizio per consolidare il posizionamento sul territorio e fidelizzare i nuovi clienti che hanno continuato a comprare, direttamente nel punto vendita dell'azienda o tramite consegna a domicilio il sabato, i prodotti degli agricoltori, di qualità, sostenibili e che rispettano la stagionalità. Dunque, la Spesa in Campagna-Cia prevede che da qui al 2022, un'azienda su 3 sarà più orientata alla multicanalità della vendita diretta, capitalizzando l'esperienza non solo della consegna a domicilio, ma anche del punto vendita, della bottega di quartiere e dei mercati rionali. Sempre più pronta a trovare il suo spazio anche sul mercato online, così come nell'obiettivo della piattaforma Cia dalcampoallatavola.it, primo e-commerce con protagonisti gli agricoltori italiani. Di recente attivazione, il portale Cia nato con il sostegno di J.P. Morgan, permette, infatti, a tutte le aziende -soprattutto quelle che non potrebbero gestire un e-commerce in autonomia- di vendere a un prezzo congruo, recuperando così sulla catena del valore.

IVA PER L'E-COMMERCE NEL B2C: COSA CAMBIA DAL 1° LUGLIO

CONVENZIONE CAF INPS

Il 1° luglio 2021 è entrata in vigore la nuova disciplina per l'e-commerce e per l'IVA in ambito B2C si applicano le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2017/2455 del Consiglio del 5 dicembre 2017. Cosa cambia? Ai fini IVA per le operazioni di e-commerce indiretto in ambito Business to Consumer non sono più previste le soglie di protezione. Ricordiamo, infatti, che le soglie di protezione, poste di norma a 35.000 euro, erano state pensate per evitare che i fornitori dovessero richiedere una posizione IVA in ogni Stato membro UE di destinazione della merce. Sotto tali soglie (intese come acquisti totali effettuati da persone fisiche di uno Stato membro) l'operazione scontava l'imposta del Paese del fornitore.



Dal 1° luglio 2021, invece, si segue la nuova normativa:

- fino alla soglia minima annua di 10.000 euro, l'IVA viene applicata nel Paese del cedente;
- al superamento della soglia minima annua di 10.000 euro, da monitorare nel corso di un anno civile, si applicherà l'ordinario criterio impositivo basato sul luogo di destino dei beni, di cui all'articolo 33, lett. a), Direttiva 2006/112/CE.

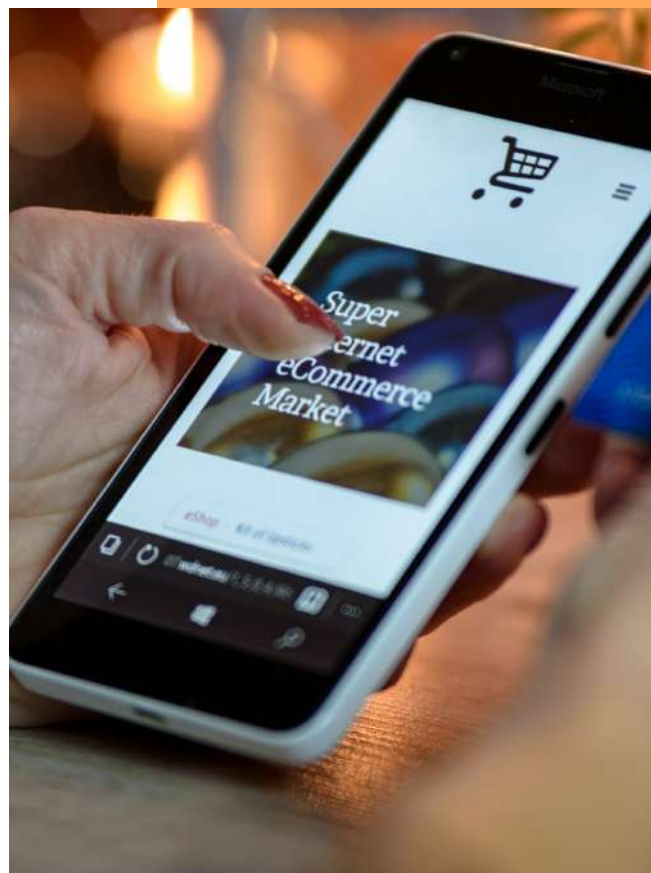
In tal caso (superamento delle soglie stabilite) il fornitore soggetto passivo IVA, potrà scegliere di applicare il regime del Moss, al fine di bypassare l'onere dell'identificazione nei singoli Paesi in cui sono state effettuate le cessioni, nel rispetto delle regole di fatturazione del proprio Stato membro.

Sempre dal 1° luglio 2021 entreranno in vigore le modifiche alla Direttiva IVA 2006/112/CE, introdotte con l'obiettivo di semplificare gli obblighi IVA dei soggetti passivi, comprese le interfacce elettroniche, impegnati nel commercio transfrontaliero nei confronti di consumatori finali, che saranno recepite nell'ordinamento nazionale mediante apposito decreto legislativo approvato in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2021 e attualmente all'esame delle commissioni parlamentari.

REGIME ONE STOP SHOP

In base alle nuove disposizioni, il regime semplificato di identificazione IVA dello sportello unico - cosiddetto **regime MOSS (Mini One Stop Shop)** sarà esteso alle vendite a distanza e alle prestazioni di servizi rese a consumatori finali. In particolare saranno introdotti due nuovi regime semplificati:

- il regime OSS (One Stop Shop), per le vendite a distanza di beni spediti a partire da uno Stato membro e a destinazione di consumatori finali di altro Stato membro dell'Unione europea e per le prestazioni di servizi rese a consumatori finali assoggettate all'IVA nello Stato membro di consumo,
- ed il regime IOSS (Import One Stop Shop), per le vendite a consumatori finali di beni importati da paesi terzi in spedizioni di valore non superiore a 150 euro.



Al fine di rendere i nuovi regimi OSS e IOSS effettivamente operativi dal 1° luglio 2021, le disposizioni europee prevedono che gli Stati membri autorizzino i soggetti passivi e gli intermediari che agiscono per loro conto a registrarsi ai fini di tali regimi speciali a partire dal 1° aprile 2021.

Altra novità, sempre in vigore dal 1° luglio 2021, riguarda le previsioni del nuovo articolo 14 bis della direttiva 2006/112/CE, secondo cui:

- se un soggetto passivo facilita, tramite l'uso di un'interfaccia elettronica quale un mercato (marketplace), una piattaforma, un portale o mezzi analoghi, le vendite a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi con spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro, si considera che lo stesso soggetto passivo in questione abbia ricevuto e ceduto detti beni.

(Fonte: www.fiscoetasse.com)

FIRMA DIGITALE

Dal 1° luglio il rilascio dei dispositivi di firma digitale avverrà esclusivamente da remoto. Il servizio consente di richiedere la propria identità digitale direttamente online con pochi passaggi, da casa o dall'ufficio e di riceverla direttamente al proprio domicilio.

RINNOVATO IL CONTRATTO NAZIONALE IMPIEGATI AGRICOLI

AUMENTO DEL 2%

Siglato il rinnovo del CCNL Impiegati agricoli sottoscritto da tutte le parti sociali (era scaduto nel dicembre 2019), che hanno raggiunto l'accordo con un aumento del 2%, con decorrenza 1/7/2021. Il contratto interessa circa 16.000 impiegati, ma nonostante il rallentamento delle trattative a causa delle crisi pandemica, le associazioni dei datori e dei lavoratori nel mondo agricolo sono riuscite comunque a garantire un contratto adeguato a chi svolge attività fondamentali a supporto degli imprenditori. Per Cia-Agricoltori Italiani, l'esito positivo del negoziato è di grande importanza, trattandosi del rinnovo di uno dei due principali contratti del comparto, in rappresentanza del 3% dei lavoratori del settore agricolo.



In uno scenario in cui, da una parte, si registra l'assenza di strumenti normativi che disciplinano la flessibilità intrinseca nell'occupazione agricola e dall'altra, la presenza di una legislazione contro il lavoro irregolare sempre più stringente, Cia ritiene che questo contratto possa essere lo strumento utile a convogliare sia le esigenze di lavoratori e imprese. Il rinnovo del CCNL potrà, dunque, avere la capacità di attrarre sempre di più le imprese agricole, considerando che in questi ultimi di 10 anni l'occupazione agricola ha mantenuto i suoi livelli, senza subire traumi, registrando piccoli, ma significativi trend di crescita.

TEMPO DI RACCOLTA: COSA SERVE PER ESSERE A NORMA DI LEGGE

LE REGOLE DA
SEGUIRE

DOCUMENTI PER L'ASSUNZIONE

ITALIANI E COMUNITARI: documento di riconoscimento e codice fiscale del lavoratore ma anche del coniuge se presente in Italia Comunitari (Bulgari, Cechi, Ciprioti, Croati, Estoni, Lettoni, Lituani, Maltesi, Polacchi, Rimeni, Slovacchi, Sloveni e Ungheresi).

COSA BISOGNA FARE

Prima di iniziare il lavoro: inviare la Denuncia Aziendale all'I.N.P.S., l'iscrizione all'INAIL; inviare "on line" l'assunzione al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente

DVR

Tutte le aziende che utilizzano manodopera devono aver predisposto e conservare in azienda il Documento di Valutazione dei Rischi.

INFORTUNIO

Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore tramite il nostro ufficio. In caso di ritardo o omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda.



QUANDO NON SERVE ASSUNZIONE

Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al sesto grado (Decreto Cura Italia). Parenti: 1° grado: genitori-figli, 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini; 5°: figli di cugini. Affini: 1° grado: suoceri, generi, nuore; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti.

Ricordiamo che i dipendenti che superano le 50 giornate lavorative annue presso la stessa azienda e i dipendenti che svolgono lavorazioni specifiche richiedenti requisiti professionali (uso trattore, esposizione microclima, mmc, luoghi confinati, ecc) devono svolgere formazione sulla sicurezza (rischi medio: 12 ore > aggiornamento ogni 5 anni della durata di 6 ore).

AMMINISTRATORE E DIPENDENTE: INCARICHI INCOMPATIBILI

LA SENTENZA

La qualità di amministratore di una società di capitali può essere compatibile con la condizione di lavoratore dipendente della medesima società, a condizione che sia concretamente accertato lo svolgimento di mansioni diverse da quelle proprie della carica sociale rivestita e l'assoggettamento ad un effettivo potere di supremazia gerarchica e disciplinare. Questa la sintesi di una recente sentenza della Corte di Cassazione, in linea con numerose sentenze precedenti dello stesso autorevole organo giurisprudenziale. In estrema sintesi, l'amministratore non può essere dipendente di se stesso, nella situazione in cui, oltre ad essere dipendente, ha una delega di amministrazione che consente il controllo dei dipendenti.



Quanto sopra vale anche nella condizione in cui l'amministratore sia anche socio della società e magari socio maggioritario della stessa. Il socio di una società di capitali può certamente essere un lavoratore dipendente della stessa ma se è anche componente del consiglio di amministrazione, è necessario che risulti (concretamente) assoggettato ad un potere di controllo, direzione e disciplinare, esercitato da altro componente il consiglio di amministrazione. La condizione di lavoratore dipendente poi, deve essere regolarmente gestita al pari degli altri lavoratori dipendenti: osservanza dell'orario di lavoro, erogazione di una regolare retribuzione, consegna della busta paga, formale richiesta e fruizione di ferie e permessi, periodi di disoccupazione, malattie, ecc.

È fin troppo evidente quindi, l'incompatibilità tra la figura di socio amministratore e contestuale lavoratore dipendente, nel caso di società di capitali con unico socio: l'attività di amministratore unico assorbe qualunque attività esercitata, rendendo incompatibile la condizione di lavoratore subordinato della stessa società. Quanto appena affermato vale anche nell'ipotesi in cui l'unico socio della società, attribuisca ad un soggetto esterno il ruolo di amministratore: il potere che il socio potrebbe esercitare nei confronti dello stesso amministratore è tale che non consentirebbe di sostenere l'imprescindibile dipendenza gerarchica e disciplinare dettata dalle norme e, di nuovo, dalla Cassazione.

NIENTE PIÙ CANONE RAI PER GLI AGRITURISMI

SOSTEGNO ALLE
IMPRESE

Il Parlamento della Repubblica, su proposta del Governo, ha approvato la legge n. 69 del 21 maggio 2021 (modificazioni apportate in sede di conversione al decreto - legge 22 marzo 2021, n. 41), a favore del sostegno alle imprese che contempla, in particolare l'art. 6 comma 5, l'esenzione totale del pagamento del canone speciale radiotelevisivo per "le strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico". Quindi, sostituendosi alla precedente misura che implicava solamente la riduzione del 30 per cento. La Rai, tramite Pec, chiede agli agriturismi, per facilitare l'attuazione dei menzionati benefici e nell'ottica di servizio pubblico, pochi minuti per completare un questionario con le informazioni necessarie.



Sarà cura della RAI stessa, sulla base delle risposte ricevute, dare comunicazione formale sull'esonero del pagamento; nonché, nel caso chi ha già provveduto al versamento in data antecedente all'approvazione della già menzionata legge, fornire documentazione utile al recupero fiscale secondo le modalità previste.

GREEN PASS: NUOVO DECRETO SULLE MISURE ANTI COVID

LOTTA ALLA
PANDEMIA

La variante Delta spinge sempre più in su i contagi. E in queste condizioni, per evitare un ritorno alle chiusure, il presidente del Consiglio Mario Draghi e il Ministro Speranza hanno illustrato, in una conferenza stampa, le misure del nuovo decreto covid che prevedono di estendere l'obbligo del certificato verde - green pass (oggi nei nostri agriturismo limitato ai soli ricevimenti) consentendo solo a chi è immunizzato o ha un tampone negativo l'ingresso nei luoghi più affollati, soprattutto al chiuso. Il pass servirà agli over 12 in zona bianca per l'accesso a eventi sportivi, fiere, congressi, musei, parchi tematici e di divertimento, centri termali, sale bingo e casinò, teatri, cinema, concerti, concorsi pubblici. Ma anche per sedersi ai tavoli al chiuso di bar e ristoranti (non sarà invece necessario per consumare all'aperto).



E in piscine, palestre, sport di squadra, centri benessere, limitatamente alle attività al chiuso. Non riaprono i battenti le discoteche, né all'aperto né al chiuso. L'entrata in vigore del green pass è stata posticipata di due settimane, al 6 agosto, per dare il tempo necessario per uniformarsi alle nuove regole. Ricordiamo che la certificazione verde è rilasciata non solo alla persona che è stata vaccinata contro il Covid ma anche a chi ha ottenuto un risultato negativo al test molecolare/antigenico o è guarita dal Covid. La durata della certificazione verde in caso di guarigione è di sei mesi a far data dall'avvenuta guarigione dal Covid. In caso di tampone negativo, il certificato ha una validità di quarantotto ore dall'esecuzione del test. Il green pass dura nove mesi dopo aver completato con la seconda dose il ciclo vaccinale.

Sono i titolari o i gestori dei servizi e delle attività per i quali è introdotto l'obbligo del green pass a verificare il possesso di idonea certificazione. In caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni. Nuove soglie per i colori delle regioni: c'è la conferma del cambio dei parametri per la zona gialla: la soglia viene fissata al 10% per le terapie intensive e al 15% per le ospedalizzazioni. Per la zona arancione, invece, le soglie salgono al 20% per le terapie intensive e al 30% per le aree mediche. Infine, per la zona rossa le soglie sono fissate rispettivamente al 30 e al 40%. Proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021.

CORSO ON LINE PER LA GESTIONE DEL GREEN PASS NELLE STRUTTURE RICETTIVE

**ADEMPIMENTI E OBBLIGHI DELLE STRUTTURE
RICETTIVE RELATIVI AL GREEN PASS: SICUREZZA E
PRIVACY**

**METODO UFFICIALE PER IL CONTROLLO DEL GREEN
PASS IN BASE AL DPCM 18 MAGGIO 2021 E AL
PROVVEDIMENTO DEL GARANTE DELLA PRIVACY
DEL 10 GIUGNO 2021**

**IL CORSO SI TERRÀ ON LINE IL
GIORNO 04/08/2021 DALLE ORE
16.00 ALLE ORE 17.30**

IL COSTO DEL CORSO È 30€+IVA



ACCORDO SULLA PAC: PAROLA D'ORDINE SOSTENIBILITÀ

LA RIFORMA

Dopo mesi intensi di negoziati è stato raggiunto un accordo sul pacchetto di riforma della politica agricola comunitaria 2023-2027, approvato a livello politico dai Ministri dell'agricoltura europea al Consiglio Agri-Fish del 28 giugno scorso.

Gli agricoltori potranno contare su nuove norme che sicuramente porteranno verso un sistema produttivo ancora più sostenibile, non solo a livello ambientale ma anche sociale e si spera soprattutto economico. Tra il I e II pilastro circa il 60% delle risorse saranno dedicate ad una nuova architettura verde, agli eco-schemi dovranno essere destinate il 25% delle risorse del I pilastro; sarà inglobata nella PAC anche la dimensione sociale (volontaria dal 2023 e obbligatoria dal 2025).



Ci sarà anche maggiore attenzione alla gestione del rischio soprattutto in risposta ai cambiamenti climatici e sarà riequilibrata la distribuzione dei pagamenti diretti. Sembra quindi che il compromesso raggiunto vada nella direzione richiesta, ma è ancora necessaria un'attenta analisi dei testi finali e un impegno importante per fare in modo che, attraverso la definizione del Piano strategico nazionale, l'applicazione delle norme si traduca in opportunità di sviluppo e non in maggiori vincoli. Serve, quindi; una politica nazionale all'altezza delle sfide del settore. La nuova PAC entrerà in vigore a partire dal 1^a gennaio 2023. Gli Stati membri dovranno presentare alla Commissione una prima proposta di Piano Strategico Nazionale entro dicembre 2021. I Piani dovranno essere definitivamente approvati entro il 2022.

PNRR: APPROVATO DALL'UE IL PIANO "ITALIA DOMANI"

STOP AI DAZI PER 5 ANNI

Lo scorso 22 giugno la presidente della Commissione europea Ursula von der Layen, durante un incontro organizzato a Roma con il presidente Draghi, ha ufficialmente confermato pieno sostegno di Bruxelles al Piano di Ripresa e Resilienza. L'Italia riceverà la quota più significativa dei fondi del Next Generation, 191 miliardi di euro. Il Piano può essere considerato un'opportunità storica per investire nei punti di forza del Paese e allo stesso tempo potrà essere un volano per la crescita europea. Il 37% di Next Generation EU Italia Domani servirà a perseguire gli obiettivi verdi dell'Ue, grazie ad esempio a interventi di efficientamento energetico su larga scala per l'edilizia pubblica e abitativa, incentivi fiscali, investimenti diretti e progetti di mobilità urbana sostenibile, ma anche all'aumento dell'uso delle rinnovabili, con misure per promuovere la generazione di energia offshore e le reti elettriche intelligenti.



Secondo il parere della Commissione, inoltre, il Piano italiano presenta lo stesso livello di ambizione anche per quanto riguarda l'altro obiettivo chiave, la digitalizzazione e viene considerato ambizioso e lungimirante. Una volta che anche il Consiglio avrà approvato il documento, cosa che dovrebbe avvenire fine luglio, l'Ue sarà pronta ad erogare i primi fondi.

LE SCADENZE DI AGOSTO 2021

LA DEADLINE

VENERDÌ 20 AGOSTO

- IRPEF- Ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati
- IRPEF- Ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo
- INPS- Dipendenti
- INPS- Gestione separata
- IVA - Liquidazione e versamento mese di luglio e II trim. 2021.
- Intrattenimenti- Versamento imposta (luglio).
 - Versamento sospeso Covid - VI rata versamenti sospesi a seguito dell'emergenza, qualora si sia optato per la rateizzazione ex art. 97, DL 104/2020.
 - Acconti/Imposte sui redditi e IRAP- Versamento IV rata del secondo acconto 2020 delle imposte dirette/IRAP da parte dei soggetti senza ISA
 - Versamenti redditi 2021 (Soggetti IRES)
 - Imposte risultanti dalla dichiarazione dei soggetti Ires (con esercizio coincidente con l'anno solare e approvazione bilancio nei termini ordinari
 - Diritto camerale annuale
 - Imposte sostitutive
 - Adeguamento ISA (soggetti IRES)- Versamento IVA derivante dai maggiori ricavi/compensi dichiarati ai fini del miglioramento del profilo di affidabilità fiscale.
 - Versamenti Mod. IRAP (soggetti IRES) - Versamento dell'IRAP (saldo 2020 e 1° acconto 2021).
 - IVA (soggetti IRES) - Versamento imposta a saldo risultante da dichiarare annuale relativa al 2020 con maggiorazione dello 0,4% per mese (o frazione) dal 16 marzo (1,6%).
 - Autotrasportatori - Presentazione all'Agenzia delle Dogane istanza relativa al 2° trimestre per il rimborso/compensazione del maggior onere derivante dall'incremento dell'accisa sul gasolio.



- Esterometro - Invio telematico all'Agenzia Entrate della comunicazione relativa al II trimestre dei dati fatture emesse/ricevute a/dai soggetti UE/extraUE.
- IVA - Rimborso/Compensazione- Richiesta IVA a credito del II trim. 2021.
- Vendite digitali - I soggetti passivi IVA che facilitano la vendita a distanza di beni importati nell'UE tramite l'uso di un'interfaccia elettronica quale un mercato virtuale/piattaforma/portale o mezzi analoghi inviano una comunicazione all'Agenzia Entrate relativa alle vendite effettuate nel II trim. 2021.
- Imposta di Soggiorno

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO

- ENPAIA -Impiegati agricoli

MARTEDÌ 31 AGOSTO

- Stampa LUL

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR - PAI
DVR e Sicurezza sul lavoro
Domanda unica
Servizi fiscali impresa
Servizio paghe
Servizi assicurativi
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Gestione cantine vitivinicole
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
Dichiarazioni ISEE e RED pensionati
Verifica contributi, Diritto a pensione
Assistenza pensioni
Domanda di disoccupazione
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e Malattie professionali
Invalidità civile
Successioni e Locazioni immobili
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

Visure catastali - Consulenza energetica, contratti luce e gas

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
PescAgri
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2021



Scansiona il QR Code
e vai al portale delle offerte



SCOPRI LE IMPERDIBILI, OFFERTE RISERVATE AGLI ASSOCIATI

Sul portale dei vantaggi riservati agli associati Cia-Agricoltori Italiani, sempre più ricco di occasioni, offerte, promozioni e coupon, potrai risparmiare sull'acquisto delle tue marche preferite e sui tuoi acquisti abituali, ricevendo coupon da presentare direttamente in negozio o codici promozionali da inserire nei tuoi acquisti online.

Troverai inoltre le offerte di tipo **SALVADANAIO CIA (CASHBACK)**, con le quali avrai diritto a sconti riservati sugli acquisti fatti direttamente sui siti delle tue marche preferite. Il denaro risparmiato sarà accumulato nel tuo **SALVADANAIO CIA**. Sarai tu a decidere se trasferire i tuoi risparmi, senza costi né commissioni, sul tuo conto oppure utilizzarli per altri acquisti sul portale.

Per registrarsi e ottenere le credenziali personali, sarà sufficiente e necessario inserire nome, cognome, e-mail e numero tessera.

Alcuni marchi top in convenzione



All'interno del portale troverete tantissimi altri marchi, offerte e sconti che soddisferanno ogni vostra esigenza.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina www.cia.it/sconti - Oppure entra direttamente nel portale sconti.cia.it - Inoltre potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione. RICHIEDI SUBITO LA TUA TESSERA PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it |